



Allevamenti suini e avicoli: la Commissione europea fissa le regole uniformi per le emissioni

La Commissione europea ha adottato l'8 ottobre 2026 la Decisione di esecuzione C(2026) 6899. Il provvedimento fissa le condizioni uniformi (UCOL) per le norme di esercizio degli allevamenti di suini e pollame che rientrano nella Direttiva sulle emissioni industriali e zootecniche (2010/75/UE, come modificata dalla Direttiva 2024/1785).

Cosa prevede

Le regole riguardano l'intera gestione aziendale: alimentazione degli animali, preparazione dei mangimi, stabulazione, raccolta, stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti, e stoccaggio degli animali morti. Per gli allevamenti suini i limiti numerici vincolanti sono due.

- **Azoto e fosforo escreti.** Per un suino all'ingrasso i tetti sono 12 kg di azoto e 4,5 kg di P_2O_5 per posto all'anno.
- **Ammoniaca dai ricoveri.** Per i suini all'ingrasso il limite è di 2,0 kg per posto all'anno nei ricoveri nuovi e di 2,4 kg in quelli esistenti. Può arrivare a 3,5 kg nelle strutture a lettiera o con fossa profonda.

Le altre fasi hanno obblighi di tecnica e non limiti numerici. Fra queste ci sono la copertura degli stoccaggi di liquame e lo spandimento con tecniche a basse emissioni. Ogni anno tutti gli allevamenti dovranno calcolare l'azoto e il fosforo escreti, l'ammoniaca e, per la prima volta, il metano.

Attenzione al suino pesante italiano

Il testo riconosce la specificità del suino pesante, con peso alla macellazione oltre i 130 kg. Per questi animali i limiti di azoto escreti e di ammoniaca possono essere aumentati fino al 20%. Il limite di fosforo può salire fino al 20% quando i disciplinari delle DOP o l'uso di coprodotti come il siero di latte lo richiedono.

Le principali flessibilità

- **Tecniche libere:** gli allevatori potranno usare tecniche non elencate se lo Stato membro ne convalida un'efficacia ambientale almeno equivalente.
- **Calcolo per azienda:** i limiti potranno essere applicati come media di tutti i ricoveri e di tutte le categorie dell'allevamento, purché le emissioni complessive non aumentino.
- **Sistema alternativo:** in alternativa ai limiti assoluti di ammoniaca, gli Stati membri potranno fissare percentuali minime di riduzione rispetto a un sistema di riferimento.

- **Tutela di chi ha già investito:** se nuovi dati scientifici riducono l'efficacia riconosciuta di una tecnica, l'allevatore già in regola non sarà penalizzato.
- **Benessere animale:** per le scrofe i limiti possono non applicarsi ai sistemi riconosciuti ad alto benessere, come la sala parto a stabulazione libera.

L'impatto atteso

Secondo la Commissione, la maggior parte delle riduzioni si otterrà con l'alimentazione, che costa poche centinaia di euro l'anno per allevamento. Solo il 10–25% degli allevamenti entrati nella Direttiva con la riforma del 2024 dovrebbe intervenire anche sui ricoveri.

I tempi

L'applicazione sarà graduale in base alla dimensione degli allevamenti:

- entro l'8 ottobre 2030 per gli impianti da 600 UBA (unità di bestiame adulto) in su;
- entro l'8 ottobre 2031 per quelli da 400 UBA in su;
- entro l'8 ottobre 2032 per tutti gli altri impianti interessati.

La Commissione aggiornerà periodicamente le regole in base all'evoluzione delle tecniche disponibili.

Contatti ANAS: www.anas.it; tel. 06 44170620; e-mail anas@anas.it